

La crescita della frutta ora si prevede «E i guadagni aumentano del 40%»

PerFrutto, startup nata a Bologna con orizzonti in tutto il mondo

Giuseppe Catapano
■ BOLOGNA

SEMPLICE, eppure geniale. È il tratto distintivo di ogni intuizione. Tale è PerFrutto, startup tutta emiliana con ambizioni globali. Si tratta di un sistema integrato in grado di prevedere «con largo anticipo ed accuratezza» la quantità di frutta alla raccolta e il numero di pezzi per ogni classe di dimensione. Produttori e cooperative non potrebbero chiedere di più perché «è fondamentale» spiega Oreste D'Ambrosio, manager

di PerFrutto – sapere prima quanto si produrrà e prevedere la crescita della frutta». Esempio pratico: qualora la crescita rallenti, il produttore può intervenire perché diventi ottimale. Significa conoscere prima quantità e qualità del prodotto. Conseguenza: «Permettiamo di aumentare il guadagno dal 20 al 40% per ettaro».

E INFATTI PerFrutto vanta già clienti prestigiosi, a partire da

Apofruit. «Il nostro – continua D'Ambrosio – è uno spin-off universitario nato alla facoltà di Agraria di Bologna. La società è stata costituita cinque anni fa ed è operativa da due. Utilizziamo un calibro tecnologico attraverso il quale monitoriamo mele, pere e kiwi. Successivamente si possono scaricare i dati sul nostro portale: un

algoritmo mostra la velocità di crescita. Così il produttore riesce ad avere questi dati in tempo per intervenire, sapendo quanto produrrà il suo frutteto».

NON 'SOLO' Italia. PerFrutto vanta clienti in paesi come Uruguay o in Cile, mentre «in Australia stiamo cominciando una sperimentazione». Mele, pere e kiwi,

presto anche le arance saranno monitorate. «Lo stiamo facendo in Marocco, finiremo entro l'estate. Lì vantiamo accordi a livello governativo, basti pensare che la sperimentazione riguarda le aziende del re». La società ha chiuso il 2016 con un fatturato di 80mila euro. È ancora attiva la campagna di *crowdfunding*: con l'obiettivo fissato a 70mila euro, ne sono stati raccolti quasi 260mila (piattaforma Mamacrowd).

«**GLI INVESTITORI** – dice D'Ambrosio – credono in noi perché hanno trovato un prodotto legato alla sana e vecchia terra, in un settore che è ancora lontano dall'essere evoluto. Noi portiamo un'evoluzione. Utilizzeremo le risorse in più per lo sviluppo commerciale e per aumentare la nostra presenza in Italia e all'estero». Dalla Francia alla Russia, fino alla Cina. «Stiamo guardando con interesse proprio alla Cina: in Italia abbiamo 55mila ettari di mele, lì qualche milione. Sarebbe un bel colpo». Le potenzialità di PerFrutto sono anche testimoniate da riconoscimenti come il premio del programma Unibo Launch Pad che ha portato rappresentanti della società in Silicon valley – Marco Zibordi è il Ceo, Corrado Puppo il *sales manager*, D'Ambrosio il Cfo, comitato scientifico composto da Luca Corelli Grappadelli, Luigi Manfrini, Emanuele Pierpaoli e Pasquale Losciale – per sviluppare la tecnologia e gli aspetti imprenditoriali.



CALIBRO Misurazione della frutta; nel tondo Oreste D'Ambrosio



Utilizziamo un calibro e un algoritmo, monitorando mele, pere e kiwi: puntiamo alla Cina

